

AZIENDA CALABRIA LAVORO
ENTE PUBBLICO ECONOMICO STRUMENTALE DELLA REGIONE CALABRIA

Reggio Calabria

24/12/2018

Al Direttore Generale ACL
Dott. Giovanni Forciniti

Oggetto: *Relazione sull'attività svolta nell'anno 2018 per la prevenzione ed il contrasto della corruzione (art. 1, comma 14, legge n. 190/2012).*

In applicazione dell'art. 1, comma 14 della L. 190/2012, la presente relazione viene pubblicata nel sito web istituzionale - sezione Amministrazione Trasparente - Corruzione ed infine verrà allegata al PTPC 2018-2020. Successivamente, e comunque entro il 31.01.2019, verrà pubblicata, nel medesimo sito, l'ulteriore relazione in formato Excel redatta nello schema predisposto dall'ANAC.

L'attività di prevenzione e contenimento dell'illegalità nell'anno 2018 è stata diretta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (R.P.C.T.) con la collaborazione dei Responsabili di Area.

L'obiettivo principale del PTPC è costituito dalla prevenzione del rischio di corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di salvaguardia e di contrasto della illegalità, anche attraverso percorsi di formazione ed attuazione effettiva della trasparenza degli atti e dell'accesso civico.

Il PTPCT è entrato in vigore successivamente all'approvazione del decreto del Direttore Generale n. 41 del 07/06/2018, ed è stato pubblicato online sul sito istituzionale dell'Ente; in conformità con la normativa vigente, esso ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012. L'aggiornamento avviene sulla base dei seguenti criteri direttivi:

- mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
- cambiamenti normativi e regolamentari incidenti sulle funzioni attribuite all'Ente;
- emersione di nuovi fattori di rischio dall'analisi fattuale delle attività svolte dall'Ente;
- necessità di adattare a tali nuovi fattori i rimedi esperibili a tutela della prevenzione.

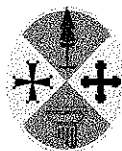
La predisposizione del PTPCT risponde perciò all'esigenza primaria di rafforzare i principi di legalità, di correttezza, di buon andamento e di trasparenza nella gestione delle attività svolte in ossequio al principio costituzionalmente previsto dall'art. 97 Cost.

Le azioni poste in essere nell'ambito degli adempimenti di prevenzione della corruzione possono riassumersi nelle fasi schematizzate di seguito :

- programmazione;
- monitoraggio o rendicontazione delle misure adottate;
- organizzazione della formazione specialistica.

Il RPCT si è attivato su più fronti; ha costantemente esaminato le pubblicazioni dell'ANAC sia in materia di trasparenza che di corruzione ed ha sensibilizzato le varie aree dando tempestiva informazione dei comunicati ANAC agli uffici interessati.

E' stata altresì avviata la procedura di iscrizione per ACL nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori – Art. 192 D.lgs 50/2016.



AZIENDA CALABRIA LAVORO

ENTE PUBBLICO ECONOMICO STRUMENTALE DELLA REGIONE CALABRIA

L'individuazione delle aree di rischio è frutto della valutazione del possibile rischio del fenomeno corruttivo nei singoli processi tenuto conto della probabilità che tale rischio si possa verificare e del suo impatto, ovvero delle possibili conseguenze, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e dell'esperienza pregressa.

Per ciascuna attività o processo viene compiuta, mediante coinvolgimento dei Funzionari per le aree di competenza, una valutazione dei possibili rischi tenendo conto di alcuni elementi indicativi, quali la discrezionalità del processo, la sua rilevanza esterna, la complessità, la rilevanza del valore economico. Sulla base di tale valutazione per ogni area vengono individuate le attività a maggior rischio di corruzione che implicano:

- gestione del personale, le procedure di impiego e/o di utilizzo di personale, concorsi, prove selettive per l'assunzione e le progressioni in carriera del personale, conferimento di incarichi e consulenze;
- stipulazione e gestione dei contratti con fornitori, le procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e per l'affidamento di commesse pubbliche in genere, con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti, specie quelle con più elevato livello di discrezionalità;
- attività prodromiche all'emissione di mandati di pagamento, l'erogazione e/o la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché l'attribuzione di benefici e vantaggi economici di qualunque genere, anche mediati, a soggetti giuridici privati e pubblici;
- progettazione tecnica e sviluppo di interventi di politica attiva.

Completata l'attività di identificazione e mappatura dei rischi, si è proceduto alla valutazione dei rischi, attività condotta allo scopo di far emergere le aree di attività di pertinenza dell'Ente maggiormente esposte al rischio di corruzione da monitorare e presidiare mediante l'implementazione di nuove misure di trattamento del rischio oltre a quelle già poste in essere; tale valutazione è avvenuta mediante l'attribuzione a ciascun processo di un valore numerico progressivo, tale da indicare il rischio di corruzione, secondo la nota di lettura della scala numerica riportata in tabella.

In particolare, al fine di stimare il livello di esposizione al rischio, per ciascuna attività è stata valutata:

- la probabilità che si possano realizzare i comportamenti a rischio ipotizzati nella fase precedente; nello specifico, sono stati considerati, ove applicabili, i seguenti fattori:

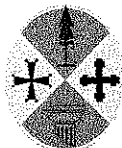
- la discrezionalità del processo;
- la rilevanza esterna;
- la frazionabilità;
- il valore economico;
- la complessità;
- la tipologia di controllo applicato al processo.

l'impatto che tali comportamenti potrebbero produrre; a tale scopo, sono stati considerati:

- l'impatto economico;
- l'impatto sulla reputazione pubblica dell'Ente;
- l'impatto organizzativo.

L'individuazione e la valutazione delle misure di rischio è svolta dal Responsabile della prevenzione con il coinvolgimento dei Funzionari.

Al fine di prevenire il rischio di corruzione, sono state previste le seguenti misure specifiche:



AZIENDA CALABRIA LAVORO

ENTE PUBBLICO ECONOMICO STRUMENTALE DELLA REGIONE CALABRIA

- indizione, di norma almeno cinque mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura di beni e servizi e per l'esecuzione di lavori, delle procedure di gara secondo la normativa nazionale e regionale sui contratti;
- monitoraggio del rispetto dei termini previsti dai singoli contratti per la fornitura di beni e servizi e per l'esecuzione di lavori e, in caso di superamento degli stessi, informativa, a cura del soggetto che attesta la regolare esecuzione della prestazione, al funzionario competente in materia di gare e contratti e al Responsabile con indicazione delle ragioni del ritardo;
- rispetto del principio di rotazione degli operatori economici iscritti negli elenchi ufficiali di fornitori o prestatori di servizi nell'acquisizione di servizi e forniture;
- applicazione, di norma, del principio di rotazione negli incarichi dei componenti esperti delle commissioni di gara delle procedure contrattuali o di selezione per il reclutamento del personale, compatibilmente con le professionalità necessarie disponibili;
- introduzione di forme di presa d'atto del Codice di comportamento da parte dei dipendenti al momento dell'assunzione e dell'aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto.

Con decreto del commissario straordinario n. 67 del 17/11/2016 è stato approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti di Azienda Calabria Lavoro definisce, ai fini dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

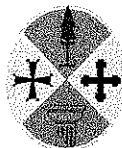
L'adozione del Codice di comportamento rappresenta una delle "azioni e misure" principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato, secondo quanto indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera dell'ANAC n. 72 del 2013. A tal fine, il presente codice costituisce elemento essenziale del Piano triennale per la Prevenzione della corruzione di Azienda Calabria Lavoro.

Il codice si applica a tutti i dipendenti con contratto a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o parziale e in comando; altresì, per quanto compatibile, trova applicazione anche nei confronti di tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, di titolari di incarichi negli uffici di diretta collaborazione con gli organi dell'Ente, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi in favore dell'Ente.

Quest'anno il focus specifico può essere sicuramente dedicato al difficile equilibrio tra trasparenza e protezione dei dati personali.

In attuazione al regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)" (di seguito RGPD), in vigore dal 24 maggio 2016, e applicabile a partire dal 25 maggio 2018, introduce la figura del Responsabile dei dati personali (RDP) (artt. 37-39); giusta previsione del Regolamento dell'obbligo per il titolare o il responsabile del trattamento di designare il RPD "quando il trattamento è effettuato da un'autorità pubblica o da un organismo pubblico, eccettuate le autorità giurisdizionali quando esercitano le loro funzioni giurisdizionali" (art. 37, par. 1, lett.a);

Considerato che Azienda Calabria Lavoro è tenuta alla designazione obbligatoria del Titolare e Responsabile del Trattamento (RTD) e del Responsabile della protezione dei dati RPD nei termini previsti, rientrando nella fattispecie prevista dall'art. 37, par. 1, lett. a) del RGPD a cui ha adempiuto con la nomina delle due responsabilità previste con decreto n. 76 del 01/10/2018.



AZIENDA CALABRIA LAVORO

ENTE PUBBLICO ECONOMICO STRUMENTALE DELLA REGIONE CALABRIA

Il RPTC di concerto con il Direttore Generale ha organizzato un'attività di formazione per l'aggiornamento del personale in servizio presso ACL in tema di Prevenzione Della Corruzione e Dell'Illegalità previsto nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione, dell'illegalità e per la trasparenza 2018/2020, ai sensi della L. n. 190/2012, del PNA e di tutta la normativa esistente in materia.

La formazione individuale è stata garantita all'area Bilancio e ragioneria per come da documentazione in atti riscontrabile presso l'ente.

Al fine di provvedere agli obblighi formativi previsti dalla L. n. 190/2012, dal PNA e da tutta la normativa esistente in materia, sarebbe auspicabile la costituzione del catalogo dell'offerta formativa al fine di fornire indirizzi sulle politiche di formazione del personale, migliorare la qualità dei processi formativi e responsabilizzare il DG sulla necessità di valorizzare le risorse umane e le risorse finanziarie destinate alla formazione.

La Prima Giornata della Trasparenza tenuta in data 21 dicembre 2018 è stata l'occasione in cui il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ha condiviso con gli stakeholder interni ed esterni lo stato di attuazione del Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'ente e le novità in materia. Le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di essere trasparenti nei confronti dei cittadini e della collettività poiché la trasparenza è uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e sul rispetto del principio di legalità e ha portata generale, tanto che l'adempimento degli obblighi di trasparenza da parte di tutte le pubbliche amministrazioni rientra, secondo la legge (l'articolo 11 del d.lgs. n. 150/2009), nei livelli essenziali delle prestazioni disciplinati nella Costituzione (articolo 117, comma 2, lett. m).

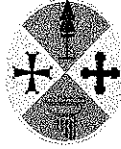
E' preciso obbligo delle PA essere TRASPARENTI per quanto concerne la loro organizzazione, attività e le modalità per la sua realizzazione. La trasparenza si realizza attraverso la pubblicazione on-line, nei siti istituzionali, d'informazione e dei documenti che sono pubblici e chiunque ha il diritto di conoscerli, di fruirne facilmente e gratuitamente e di utilizzarli e riutilizzarli. Tra le attività avviate da ACL possiamo annoverare la costituzione del portale istituzionale che finalmente rende i contenuti presenti sul sito facilmente consultabili.

Partendo dallo statuto che costituisce l'ente, passando ai regolamenti adottati, ogni finestra è stata completata con la compilazione dei dati corretti così da poter individuare le aree funzionali attraverso le quali l'ente fornisce i propri servizi. È stata inserita un'apposita parte dedicata all'accesso civico nel rispetto della delibera n. 1309 del 28/12/2016 dell'ANAC con cui sono state approvate le Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico. Con decreto n. 10 del 15/02/2018 è stato approvato il Regolamento Accesso Civico e accesso generalizzato.

Appare opportuno menzionare la procedura di costituzione della short list di esperti da cui attingere per l'affidamento di incarichi esterni di supporto e assistenza tecnica, per come decretato dal provvedimento n. 78/2018 e s.m.i..

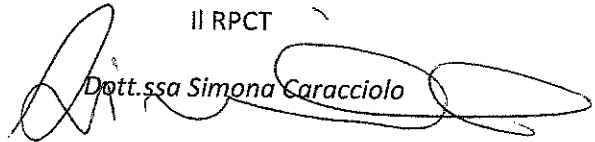
Per le Buone Prassi è stato individuato il progetto di attività straordinaria relativo all'adeguamento in materia di trasparenza e privacy dell'ente.

Il progetto di attività straordinaria ha reso possibile il reperimento degli atti necessari al riordino ed alla digitalizzazione dei contratti stipulati dall'ente con consulenti e collaboratori per gli anni 2017 e 2018 che ha reso possibile l'inserimento sul portale di un'apposita parte dedicata alla consultazione di quanto appena menzionato.



AZIENDA CALABRIA LAVORO
ENTE PUBBLICO ECONOMICO STRUMENTALE DELLA REGIONE CALABRIA

La cultura della trasparenza è la spina dorsale di un paese avanzato ed è lo strumento attraverso cui ricostruire un rapporto di fiducia stato / cittadini logoratosi nel tempo. Conoscere le informazioni che ci riguardano deve essere un diritto di tutti e abbiamo il dovere e l'obbligo di fare in modo che queste non solo risultino facilmente consultabili ma anche comprensibili. Partire da un'analisi normativa del Decreto trasparenza (D. Lgs. N. 33/2013) mettendone in luce, anche con casi pratici, pregi e difetti, può essere esercizio utile e può insinuare anche il dubbio che non abbastanza si sia fatto ad oggi nel nostro paese per coronare il sogno di una trasparenza a reale servizio del cittadino. Un'analisi comparativa con altri paesi del globo che ci sproni al miglioramento e al raggiungimento di una condizione di equilibrio tra il concetto di trasparenza e quello di utilità sociale nel rispetto dei diritti del singolo individuo. La privacy intesa come diritto alla propria riservatezza che può anche rappresentare un limite o un ostacolo alla trasparenza. A vicende alterne infatti i due termini sono stati invocati più volte come antitetici e contraddittori ma in realtà si tratta di due istituti che devono coesistere in perfetta simbiosi. La Trasparenza al tempo di un BIT, tra web e Social, gli aspetti di una rivoluzione digitale ancora in corsa. La trasparenza come prevenzione della corruzione e affermazione del principio di legalità. «Questa è la cosa peggiore, secondo me. Quando il segreto rimane chiuso dentro non per mancanza di uno che lo racconti ma per mancanza di un orecchio che sappia ascoltare. » – Stephen King.

Il RPCT

Dott.ssa Simona Caracciolo